

Roma, 08/10/2016

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
ANNO C

Lectures: 2 Re 5, 14-17

Salmo 98 (97)

2 Timoteo 2, 8-13

Vangelo: Luca 17, 11-19



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi, le letture sono molto interessanti.

La prima è la famosa pagina di Naaman, il Siro, capo dell'esercito del re di Aram. Naaman si ammala di lebbra ed è l'unico uomo dell'Antico Testamento ad essere guarito da questa malattia.

Poi c'è anche Maria, la sorella di Mosè, che è stata guarita dalla stessa malattia.

Bande di Aramei in una razzia avevano rapito da Israele una giovane, che era finita al servizio della moglie di Naaman.

Quando Naaman, il Siro, si ammala di lebbra, questa giovane schiava ebrea fa sapere che in Israele il Signore può guarire.

Quando uno sta male, affronta tutti i viaggi della speranza. Naaman va da Eliseo, il profeta.

► La giovinetta è ormai schiava, fuori dalla grazia di Dio, però suggerisce che in Israele c'è Qualcuno che può guarire Naaman.

In qualsiasi situazione noi ci troviamo, possiamo dare sempre delle indicazioni, possiamo dire che il Signore ha la capacità di guarire, di aiutare.

Naaman va da Eliseo per chiedere la guarigione, ma il profeta non lo riceve. Gli manda un messaggero, per dirgli di bagnarsi sette volte nel Giordano, al fine di essere sanato.

Naaman se ne vuole andare, ma i suoi servi insistono, perché si bagni nel Giordano; infatti non è un compito gravoso quello suggeritogli dal profeta.

Il Giordano nei confronti dell'Abana e del Parpar, fiumi di Damasco, è un fiume di scarsa portata e Naaman si chiede se non poteva bagnarsi in quelli, per essere guarito.



Naaman si bagna nelle acque del Giordano e guarisce.

➤ Ci sono libri di Spiritualità migliori della Bibbia, che in alcune parti è incomprensibile, però le acque, che possono guarire, la Parola, che può guarire, sono quelle di Israele.

La Parola di Dio ci guarisce. **Salmo 107, 20:** “Mandò la sua Parola e li fece guarire, li salvò dalla distruzione.”

Matteo 8, 8: “Di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.”

Noi dobbiamo leggere e rileggere questa Parola, che tante volte non capiamo. Il Pellegrino Russo rifletteva così: “Noi forse non capiamo la Parola, ma il diavolo, che è accanto a noi, la capisce e scappa via.”

Con il passare degli anni, ho capito che la Bibbia cambia in continuazione. Si scoprono sempre cose nuove. La Bibbia non è da investigare. Più entriamo in comunione con il Signore, più capiamo la Bibbia e abbiamo luci, intuizioni, scopriamo fonti, che ci aprono la mente e il cuore.

Più dilatiamo il nostro cuore, più cresciamo nell'Amore, più questa Parola ci cambia, ci guarisce, ci libera, ci fa crescere.

Noi cresciamo attraverso la Parola di Dio.

Naaman guarito torna da Eliseo ed esclama: *“Ora so che non c’è Dio su tutta la terra, se non in Israele!”*

Se Gesù vi libera, vi guarisce, cambia la vostra vita in meglio, continuate a venire.

Se la vostra vita è peggiorata, non venite più.

O Gesù cambia la nostra vita in meglio o bisogna abbandonarlo oppure non lo abbiamo fatto entrare nella nostra vita.

La differenza fra gli Ebrei e gli altri popoli era che il Dio di Israele cammina con il suo popolo; le divinità degli altri popoli sono mute.

Se questo cammino con Gesù ci dà gioia, amore, pace, pienezza di vita, magnanimità..., continuiamo a venire.

Statua di Rimmon Baal



Naaman confessa ad Eliseo che deve tornare al suo lavoro e che, quando il suo signore entra nel tempio di Rimmon, si appoggia al suo braccio e anche lui deve prostrarsi in adorazione. Naaman vuole che il Signore lo perdoni per questa azione.

Eliseo lo rassicura e lo invita ad andare in pace.

È quello che san Paolo dirà nella **Lettera ai Romani 14**, per quanto riguarda la carne immolata agli idoli. *“Non distruggete l’opera di Dio per una questione di cibo!”*

➤ Noi spesso pretendiamo la perfezione dagli altri. La perfezione non esiste.

Di fronte a questo Santuario, c’è la chiesa di Sant’Agnese, dove manca una statua? Come mai?

Nella sinagoga manca sempre qualche cosa. Così si faceva anche a Roma. In tutte le chiese manca qualche particolare, perché l’unico perfetto è Dio.

La seconda lettura è un passo della seconda Lettera a Timoteo, che è l’ultima scritta da san Paolo.

Paolo è imprigionato al Mamertino, abbandonato da tutti. Gli Ebrei lo considerano un traditore della Torah.

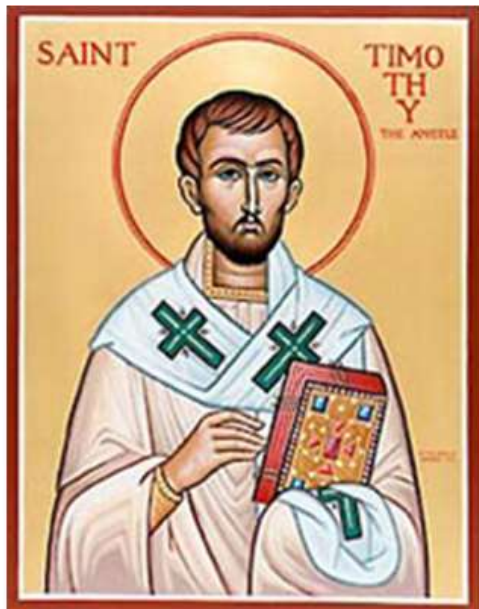
I pagani lo considerano un malfattore, un impostore.

I discepoli lo hanno abbandonato.



Carcere Mamertino

Paolo sta aspettando la morte e scrive questa lettera molto bella al discepolo Timoteo. Lo esorta così: *“Ricordati di Gesù Cristo.”* Quello che Gesù ha avuto lo passa anche ai suoi discepoli.



Anche Timoteo comincia ad avere i primi problemi con la Chiesa Ebraica.

Prosegue Paolo: *“Io sono in catene, come un malfattore, ma la Parola di Dio non è incatenata!”*

A volte, siamo giudicati come impostori, traditori..., però apriamo lo stesso la bocca, perché la Parola è libera, non è incatenata.

Per questo, i due grandi misteri della Storia della Salvezza sono stati affidati a due categorie di persone, che non potevano testimoniare in tribunale: i pastori e le donne.

- La nascita di Gesù viene affidata ai pastori.
Se diamo l'annuncio, la Parola corre, ma non dipende da noi.

- Il grande messaggio della Resurrezione è stato dato alle donne.
La Bibbia dice che le donne sono bugiarde.
Ricordiamo Sara, che si è messa a ridere all'annuncio che avrebbe avuto un figlio.

Quando il Signore chiede ad Abramo perché Sara aveva riso, Sara ha negato di averlo fatto (**Genesi 18**). Da allora Dio non ha più rivolto la parola alle donne.

Nel Nuovo Testamento, Gesù recupera le donne e dà loro l'annuncio della Resurrezione; in particolare lo dà a Maddalena. Quando Maddalena corre ad annunciare ai discepoli che ha visto il Signore, i seguaci di Gesù non le credono (**Marco 16, 11**).

Pietro e Giovanni, però, si mettono a correre al sepolcro.

Se io vi annuncio il Vangelo, queste Parole vi arrivano, pur non dipendendo da me.

Raccontiamo quello che il Signore ha fatto per noi, perché questa Parola giudicherà il mondo. Una volta pronunciata è un seme.

Il versetto alleluiatico è importante, perché riguarda la volontà di Dio: *“In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è la volontà di Dio in Cristo Gesù, verso di voi!”*



Spesso la volontà di Dio viene adulterata. Se vogliamo fare la volontà di Dio, dobbiamo ringraziare per ogni evento.

Il brano evangelico contiene errori già nel primo versetto. Gesù entra in un villaggio, luogo, dove non si può cambiare niente.



“Gli vennero incontro dieci lebbrosi.”

Questo è impossibile, perché i lebbrosi dovevano stare fuori dal villaggio.

C'è un richiamo alla Sinagoga, che, per funzionare, ha bisogno di almeno dieci uomini.

Questi dieci lebbrosi rappresentano la Chiesa, che ha bisogno di purificazione, di guarigione.

I lebbrosi, Giudei e Samaritani, si presentano a Gesù, per chiedere la guarigione.

Tra Giudei e Samaritani non correva buon sangue, ma la malattia li accomuna.

Gesù ci accomuna. Nella Comunità ci sono persone di estrazione sociale diversa, eppure accomunate, perché c'è un unico ideale.

Gesù dice ai dieci non ancora guariti: *“Andate a presentarvi ai sacerdoti.”*

A quei tempi, per certificare che una persona era guarita dalla lebbra, si doveva presentare al sacerdote, che era come un Ufficio di Igiene.

“Mentre essi andavano, furono purificati.”

Il villaggio li aveva fatti ammalare.



Il villaggio, il “Si è sempre fatto così”, “Siamo una buona famiglia”...: sono tutte abitudini. Se fermiamo l'acqua, si forma una palude, che non viene risanata, ma viene abbandonata.

Quando rimaniamo attaccati alla tradizione e basta, veniamo abbandonati dal Signore, perché il Signore è Amore sempre nuovo, vivo.

Filippesi 3, 13-14: *“Dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la meta, per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.”*

Lasciamo stare il passato, per vivere il momento presente, proiettandoci verso il futuro di gloria.

Quando usciamo dal villaggio, dalle nostre griglie mentali, diventiamo persone libere. Una persona libera nasce oggi. È ovvio che la storia pregressa influisce, però sappiamo che Dio/Elohim è il Dio del futuro. La nostra vita è nuova.

Iniziamo questo cammino: lasciamo perdere quello che è stato l'anno scorso, due anni fa, dieci anni fa...

Nel 2.006 ho iniziato a celebrare le Messe di guarigione a Roma. Buttiamoci alle spalle questi dieci anni, usciamo da quello che è già precotto.

Un solo lebbroso è tornato indietro a ringraziare, a fare Eucaristia. È come se dicessimo:- Tornò indietro e andò a Messa.- Noi troviamo Gesù, principalmente nell'Eucaristia.



Gesù osservò: *“-Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?-* Gli disse: *-Alzati e vai; la tua fede ti ha salvato!”-*

Luca sta dando alcune definizioni di fede. Qui sottolinea che la fede parte dal ringraziare.

Sentiamo spesso: -Aumenta la mia fede! Donami più fede...- Queste richieste sono inutili per il Gesù dei Vangeli.

Cominciamo a ripetere: “Grazie, Gesù!”: questa modalità è fede e ci porta alla vita.

Salmo 115, 17-18: *“Non i morti lodano il Signore, né quanti scendono nella tomba. Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore ora e sempre!”*

Biologicamente qui siamo tutti vivi, ma, se siamo vivi o morti dentro, dipende dal lodare il Signore o dal nostro lamento.

Quando ringraziamo anche per gli eventi negativi, entriamo nella vita. Se riusciamo a fare della nostra vita una lode sempre e comunque, siamo vivi.

Ogni volta che ci lamentiamo, rendiamo debole il nostro cuore, il nostro spirito.

Dobbiamo percorrere un cammino continuo di discernimento, di auto-osservazione, di consapevolezza.

“Alzati e vai” nella traduzione esatta è: “Essendo resuscitato, vai e cammina”.

Certe volte, ci ritroviamo, dopo anni e anni di cammino, sempre allo stesso punto. Se siamo risorti, dobbiamo crescere.

Continuiamo la nostra Celebrazione, ringraziando il Signore per questo e, se siamo resuscitati, faremo un cammino meraviglioso. AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

